

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cento Tab. A.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	399
<i>Votanti</i>	395
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	184
<i>Hanno votato no</i> .	211).

TULLIO GRIMALDI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TULLIO GRIMALDI. Desidero far presente che sull'emendamento testé deliberato volevo esprimere voto favorevole.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè Tab. A.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	397
<i>Votanti</i>	394
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	90
<i>Hanno votato no</i> .	304).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi Tab. A.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	350
<i>Votanti</i>	346
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	174
<i>Hanno votato sì</i>	39
<i>Hanno votato no</i> .	307).

Ricordo che l'emendamento Chiamparino Tab. A.42 è stato ritirato dai presentatori.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono Tab. A.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	393
<i>Votanti</i>	390
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	121
<i>Hanno votato no</i> .	269).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon Tab. A.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	392
<i>Votanti</i>	389
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	50
<i>Hanno votato no</i> .	339).

Ricordo che gli emendamenti Occhetto Tab. A.45, Paissan Tab. A.46 e Giannotti Tab. A.25 sono stati ritirati dai presentatori.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini Tab. A.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	383
<i>Votanti</i>	381
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	191
<i>Hanno votato sì</i>	109
<i>Hanno votato no</i> .	272).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon Tab. A.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	396
<i>Votanti</i>	392
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	57
<i>Hanno votato no</i> .	335).

Ricordo che gli emendamenti Bianchi Clerici Tab. A.49 e Tab. A.50 sono stati ritirati dai presentatori.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè Tab. A.51.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, mi permetto di insistere ancora sul problema dei politrasfusi e di coloro che hanno contratto infezioni attraverso le trasfusioni o le vaccinazioni. In precedenza la discussione si è svolta in un'aula abbastanza distratta: ho potuto notare che alcuni rappresentanti della maggioranza

non hanno compreso fino in fondo cosa stavamo votando ed hanno mostrato un certo disappunto.

Approfitto dell'occasione per ribadire che si tratta di uno stanziamento di 20 miliardi che potrebbe andare a sanare parzialmente questa situazione e a finanziare una legge che potrebbe porre rimedio alle sentenze della Corte costituzionale che prevedono il risarcimento dei danni anche per coloro che sono stati vaccinati contro la poliomelite, malattia che ancora può essere contratta in paesi in cui è molto diffusa, nonostante oggi la sua vaccinazione non sia più obbligatoria.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scantamburlo. Ne ha facoltà.

DINO SCANTAMBURLO. Signor Presidente, condivido quanto ha detto il collega Cè. Vorrei tuttavia ricordare che la scorsa settimana il ministro della sanità ha presentato un disegno di legge che riguarda appunto i soggetti politrasfusi e che affronta in larga parte il contenuto di questo emendamento. Pertanto, credo che quella sia la sede più opportuna per affrontare il problema nella sua globalità.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè Tab. A.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	389
<i>Votanti</i>	377
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	146
<i>Hanno votato no</i> .	231).

Ricordo che l'emendamento Bianchi Clerici Tab. A.52 è stato ritirato dai presentatori.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Faustinelli Tab. A.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	377
<i>Votanti</i>	375
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	131
<i>Hanno votato no</i> .	244).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Villetti Tab. A.54.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Villetti. Ne ha facoltà.

ROBERTO VILLETTI. Questo emendamento, colleghi, sposta la provvista prevista per la legge sulla parità scolastica nel 2000 e nel 2001 (340 miliardi dei 347 miliardi e 200 milioni) dalla tabella A (spesa corrente, voce Ministero della pubblica istruzione) alla tabella B (voce Ministero della pubblica istruzione ma spesa in conto capitale, che può riguardare l'edilizia ma anche la ricerca).

Presidente, vorrei svolgere alcune considerazioni anche in riferimento al mio successivo emendamento Tab. A.56. Abbiamo avuto durante questa finanziaria un aumento per il 1999 di 200 miliardi, per il 2000 di 250 miliardi e per il 2001 di 350 miliardi che serve per l'operazione di agevolazione della scuola privata, in particolare della scuola cattolica, e che si riferisce al tema del diritto allo studio.

In questo caso si ripete la stessa operazione: le stesse cifre dalla tabella A, spesa corrente, voce Ministero della pubblica istruzione, si spostano, sempre alla voce Ministero della pubblica istruzione, alle spese in conto capitale, in modo da mantenere tali cifre all'interno del Ministero della pubblica istruzione e di creare, sostanzialmente, una resistenza all'operazione avviata ed annunciata politicamente

negli incontri tra il Presidente del Consiglio e il leader dell'UDR, Mastella. Tale operazione è stata ampiamente pubblicizzata nel paese e assistiamo già alle prime reazioni.

Mi pare veramente molto strano che il ministro Folloni possa accusare degli incidenti e delle proteste studentesche coloro i quali hanno condotto la battaglia per la difesa della scuola pubblica. Questo nella storia parlamentare non è mai avvenuto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Villetti Tab. A.54, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	390
<i>Votanti</i>	385
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	44
<i>Hanno votato no</i> .	341).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Villetti Tab. A.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	354
<i>Votanti</i>	350
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	176
<i>Hanno votato sì</i>	21
<i>Hanno votato no</i> .	329).

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della Commissione*. Questo emendamento non doveva essere posto in votazione Presidente.

PRESIDENTE. Sulla base di che cosa ?

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Era stato commesso un errore, Presidente. Vi era stato un trasferimento degli emendamenti dalla Commissione all'Assemblea e l'onorevole Villetti aveva precisato che, di fatto, l'emendamento che è stato poc'anzi votato non esisteva, era ritirato.

PRESIDENTE. Sono concetti molto diversi, presidente Solaroli. Comunque, l'emendamento è già stato votato. L'emendamento esiste e, perché non esista più, occorre che qualcuno si assuma la responsabilità di ritirarlo. Non si può soltanto dire che l'emendamento non c'è! Il problema comunque è superato perché questo emendamento è già stato votato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Villetti Tab. A.56, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	372
<i>Votanti</i>	368
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	40
<i>Hanno votato no</i> .	328).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dozzo Tab. A.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	370
<i>Votanti</i>	366
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	184
<i>Hanno votato sì</i>	37
<i>Hanno votato no</i> .	329).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni Tab. A.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	373
<i>Votanti</i>	371
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	41
<i>Hanno votato no</i> .	330).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon Tab. A.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	375
<i>Votanti</i>	373
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	39
<i>Hanno votato no</i> .	334).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni Tab. A.60, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	368
<i>Votanti</i>	363
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	37
<i>Hanno votato no</i> .	326).

ROBERTO VILLETTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO VILLETTI. Presidente, lei ha detto delle cose che rivelano una non completa conoscenza della questione di cui abbiamo parlato poco fa. Poiché si tratta di una questione delicata, vorrei fare una precisazione, perché una situazione analoga si potrebbe verificare successivamente.

L'emendamento che prima lei ha posto in votazione non è stato da me ripresentato in Assemblea. Nel prendere gli emendamenti che avevo presentato è stato commesso un errore materiale, nel senso che l'onorevole Spini ha ripresentato anche un mio emendamento che non intendevo riproporre in Assemblea. Naturalmente, per ripresentare un emendamento con la mia firma, si doveva chiedere il mio consenso; l'onorevole Spini, cioè, avrebbe potuto ripresentarlo, ma solo apponendo la sua firma. Egli, in buona fede, pensava che l'emendamento in questione fosse uno di quelli che avevo ripresentato in Assemblea. Creandosi tale questione di carattere formale, il presidente della Commissione, Bruno Solaroli, aveva avvertito gli uffici e si era arrivati alla conclusione di ritirare l'emendamento, cioè di non porlo in votazione perché le condizioni non permettevano di porlo in votazione in aula. Ho voluto spiegare tutto questo, Presidente, poiché si tratta di una cosa che potrebbe nuovamente succedere.

PRESIDENTE. Mi permetta, onorevole Villetti, ma questa è una spiegazione che non spiega nulla, perché quando arriva al banco della Presidenza un emendamento con la firma di un deputato, quell'emendamento per noi esiste. Altrimenti cosa dobbiamo fare, un'indagine poliziesca ogni volta per verificare se le persone i cui nomi risultano in calce hanno firmato? Questo è un problema che riguarda lei e l'onorevole Spini. Dovete vedervela tra voi: lei deve invitare l'onorevole Spini a non

presentare più emendamenti a suo nome: questo è l'unico modo. Altrimenti, come lei capisce, qui impazziamo, tra emendamenti, proposte di legge, ordini del giorno e così via, a verificare se tutte le firme corrispondano. Ma siamo matti!

ROBERTO VILLETTI. Discutiamo pacatamente e nessuno è matto!

PRESIDENTE. Qui vige il principio di affidabilità reciproca, altrimenti non funziona più nulla (*Vivi commenti*)!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni Tab. A.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	385
Votanti	380
Astenuti	5
Maggioranza	191
Hanno votato sì	42
Hanno votato no .	338).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni Tab. A.62, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	365
Votanti	363
Astenuti	2
Maggioranza	182
Hanno votato sì	40
Hanno votato no .	323).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato Tab. A.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	368
Votanti	366
Astenuti	2
Maggioranza	184
Hanno votato sì	59
Hanno votato no .	307).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tab. A.71-*bis* del Governo, accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	387
Votanti	386
Astenuti	1
Maggioranza	194
Hanno votato sì	250
Hanno votato no .	136).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gnaga Tab. A.72.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gnaga. Ne ha facoltà.

SIMONE GNAGA. Desidero rapidamente illustrare il significato di questo emendamento, che è stato presentato in tempi non sospetti, cioè quando non vi era una dialettica così forte quale quella che è emersa in questi giorni a livello politico. Comunque, noi viviamo in una realtà nella quale la mancanza di chiarezza giuridica permette che si crei una particolare situazione con un ordinamento straniero, con tutto il rispetto per la posizione dello Stato del Vaticano. Infatti, nel nostro sistema scolastico sono presenti professori di religione che sono stipendiati dal nostro sistema pubblico, cosa legittima poiché deriva da un accordo internazionale — esiste in proposito un decreto del

Presidente della Repubblica — ma che — e mi riferisco a casi di cronaca abbastanza recenti — vengono allontanati dalla scuola con motivazioni che sono, sì, conformi alla morale e alla dottrina cattolica, ma del tutto in contrasto con la garanzia dei diritti civili ed individuali dei cittadini italiani. Eppure costoro sono cittadini italiani.

Se è vero che non si può intervenire giuridicamente — questa è materia di un provvedimento legislativo che sarà presto in discussione alla Camera — è anche vero che il Ministero del lavoro potrebbe intervenire per dare, se non altro, una immediata garanzia di sussistenza nei confronti di quei professori di religione i quali sono discriminati per motivi che non sono affatto in contrasto nemmeno con i principi fondamentali; perché il diritto alla maternità piuttosto che la convivenza non possono essere motivo discriminante nei confronti di cittadini italiani che lavorano. È vero che si tratta di contratti a termine, è vero che gli interessati sono ben consci di questo tipo di regolamentazione, ma ciò non deve comunque permettere il loro allontanamento e, soprattutto, non deve permettere allo Stato di dimenticare di cittadini italiani che non hanno alcun tipo di garanzia, pur non avendo commesso alcuna azione discordante con quelli che dovrebbero essere i diritti civili ed individuali di tutti cittadini italiani, chiunque essi siano. Ecco perché l'emendamento prevede se non altro un minimo di sussistenza (peraltro la cifra da accantonare è abbastanza irrisoria) per salvaguardare la vita di queste persone.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gnaga Tab. A.72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	362
Votanti	359

Astenuti 3
 Maggioranza 180
 Hanno votato sì 58
 Hanno votato no . 301).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè Tab. A.73.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Questo accantonamento prende in considerazione un problema che spesso viene sottovalutato. Ormai da vent'anni esiste la legge n. 180 che ha previsto i dipartimenti di salute mentale, nonché comunità alloggio e case-famiglia nelle quali dovrebbero trovare accoglienza i soggetti psicotici che non possono più stare nei cosiddetti manicomi. Si sottovaluta però molto il fatto che queste strutture, a distanza, come dicevo, di vent'anni dalla legge n. 180, non esistono e questi psicotici rimangono nelle famiglie, che hanno gravissimi problemi a gestirli.

Questo accantonamento, allora, va proprio nella direzione dell'attenzione alle famiglie coinvolte (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè Tab. A.73, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 370
 Votanti 365
 Astenuti 5
 Maggioranza 183
 Hanno votato sì 134
 Hanno votato no . 231).

L'emendamento Battaglia Tab. A.74 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda Tab. A.75, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 374
 Votanti 370
 Astenuti 4
 Maggioranza 186
 Hanno votato sì 83
 Hanno votato no . 287).

L'emendamento Bianchi Clerici Tab. A.76 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa Tab. B.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 367
 Votanti 363
 Astenuti 4
 Maggioranza 182
 Hanno votato sì 117
 Hanno votato no . 246).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti Tab. B.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 365
 Votanti 362
 Astenuti 3
 Maggioranza 182
 Hanno votato sì 71
 Hanno votato no . 291).

L'emendamento Rossetto Tab. B.158 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti Tab. B.101, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	380
<i>Votanti</i>	376
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	51
<i>Hanno votato no</i> .	325).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini Tab. B.86, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	376
<i>Votanti</i>	371
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	41
<i>Hanno votato no</i> .	330).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parolo Tab. B.125, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	362
<i>Votanti</i>	356
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	37
<i>Hanno votato no</i> .	319).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Bandoli Tab. B.141 e Malavenda Tab. B.165.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Bandoli. Ne ha facoltà.

FULVIA BANDOLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento come alcuni altri, per la verità esaminati molto in fretta e tutti respinti, fanno parte della campagna « Venti di pace » promossa dai movimenti pacifisti italiani ai quali hanno aderito svariati parlamentari di diversi gruppi. Si è sempre trattato di piccole cifre, che venivano spostate da alcune voci, per esempio la costruzione di nuove armi o il ridimensionamento di alcune voci del bilancio della difesa o dell'industria, per sostenere invece spese per servizi culturali o ambientali, o a tutela dei beni culturali. Anche questo emendamento ha tali caratteristiche.

Voglio sottolineare che tra le molte cose che fa quest'anno la manovra finanziaria vi è quella di non raccogliere neppure uno dei suggerimenti provenienti da questi emendamenti e questo non è un segnale positivo, perché invece riteniamo che si sarebbe potuto, trattandosi di piccole cifre, dare un segnale di inversione di tendenza e di ridimensionamento di una spesa militare che, in percentuale, nel nostro paese è ancora molto alta. Chiedo quindi ai colleghi di votare a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Manzini. Ne ha facoltà.

PAOLA MANZINI. Signor Presidente, intervengo contro questo emendamento *(Commenti)*... evidentemente ho suscitato un po' di attenzione nei colleghi!

Intervengo, dicevo, per invitare i colleghi a votare contro questo emendamento. Non so che cosa la collega Bandoli e gli altri colleghi che hanno firmato questi emendamenti intendano effettivamente finanziare nella tabella B alla voce

Presidenza del Consiglio ed alla voce Ministero dell'ambiente; so, invece, cosa propongono di cancellare: 100 miliardi per il Ministero dell'industria, cioè un quarto (voglio sottolinearlo) del limite di impegno del Ministero dell'industria per il 1999, già taglieggiato fortemente dalla Commissione bilancio per coprire gli interventi a riduzione della contribuzione sul costo del lavoro. Faccio presente che ciò significa tagliare somme fondamentali per il sostegno alla piccola e media impresa, all'artigianato ed al commercio, mentre oggi si sta discutendo al Senato un provvedimento che attiva le risorse relative alle leggi di spesa. Pregherei quindi i colleghi di riflettere e di votare contro l'emendamento in questione (*Applausi dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo e dell'UDR*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

Onorevole Valpiana, ha a disposizione un minuto.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, innanzitutto desidero chiarire che si tratta di fondi in favore dell'industria bellica (*Commenti*)...

PAOLA MANZINI. No!

PRESIDENTE. No, dell'industria.

TIZIANA VALPIANA. Quest'anno abbiamo visto che il bilancio del Ministero della difesa viene occultato nelle tabelle relative a vari ministeri, tra cui quello dell'industria.

Volevo solo dire che, essendo parlamentare da due legislature, mi sto occupando della finanziaria per la quinta volta (*Commenti*). I primi tempi, durante il Governo Berlusconi, trovavo, con me e con altri colleghi firmatari degli emendamenti ispirati a Venti di pace, oltre cento deputati del centrosinistra e le associazioni pacifiste ci hanno sempre aiutato e supportato in questo lavoro. Oggi, con il

centrosinistra al Governo, trovo con me pochissimi deputati, trovo il Governo che chiede di ritirare questi emendamenti e trovo altri deputati del centrosinistra che auspicano il voto contrario. Mi dispiace molto e credo che le associazioni pacifiste dovranno tenerne conto (*Applausi dei deputati del gruppo misto-rifondazione comunista-progressisti*).

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, l'operazione proposta insiste su un bilancio che dispone, in tutto, di 162 miliardi, per cui il taglio non è di un quarto, bensì di due terzi del totale degli interventi per il Ministero dell'industria. Si tratta di un intervento per limiti di impegno, per cui verrebbe praticamente sterilizzato l'intero programma di investimenti del Ministero dell'industria, che non ha nulla a che vedere, naturalmente, con l'industria bellica.

Vorrei inoltre sottolineare che questa discussione ripete cose vecchie: con votazioni di significato normativo vicino allo zero si rischia di stravolgere un disegno compiuto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pezzoli. Ne ha facoltà.

MARIO PEZZOLI. Intervengo per esprimere con convinzione il voto contrario di alleanza nazionale su questo emendamento. Oggi si ripresenta, come è già successo nei giorni scorsi, il vero problema di questa maggioranza: si tratta di una finanziaria « all'ingrosso », presentata da una maggioranza di centro-sinistra « all'ingrosso ». È un problema politico che

vi dovete porre oggi, ma che voi comunisti antagonisti vi dovrete porre anche successivamente.

Non ho problemi a rappresentare le associazioni pacifiste, che hanno sempre obiettivi unilaterali; alleanza nazionale e il polo per le libertà hanno, invece, il grande dovere e la grande vocazione di rappresentare l'artigianato, l'industria e la piccola e media impresa. È per questo che, con convinzione e con grande piacere, votiamo contro questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bandoli Tab. B.141 e Malavenda Tab. B.165, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	373
<i>Votanti</i>	358
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	180
<i>Hanno votato sì</i>	37
<i>Hanno votato no</i> .	321).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chiappori Tab. B.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	379
<i>Votanti</i>	375
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	34
<i>Hanno votato no</i> .	341).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa Tab. B.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	383
<i>Votanti</i>	380
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	191
<i>Hanno votato sì</i>	130
<i>Hanno votato no</i> .	250).

Collegli, un momento di attenzione.

Onorevole Villetti, mi sono reso conto, un attimo fa, di essere stato scortese nei suoi confronti e le chiedo scusa davanti ai colleghi. Tuttavia, non si tratta tanto di un problema di stanchezza, ma di una questione molto delicata: è accaduto che un nostro collega, essendo stata presentata un'interrogazione a sua firma, ha poi contestato davanti all'autorità giudiziaria che la firma fosse sua. In un organo, nel quale lavoriamo circa in 600, o vige il principio di affidabilità reciproca, per cui se c'è una firma si ritiene che sia vera, oppure la Presidenza non può più accettare neanche un pezzo di carta. Siccome la sua questione si collocava in questo quadro, ho voluto esprimere, sia pure in termini sgarbati - e le chiedo scusa, onorevole Villetti -, che la Presidenza non può fare altro che attenersi a ciò che è scritto, perché si presume che, prima di presentare un documento con le firme di altri colleghi, si chieda ai copresentatori se siano d'accordo. Se un collega, poi, non è d'accordo, ritira la sua firma.

Chiedo scusa a voi e al collega Villetti, ma la ragione per cui ho risposto in modo alterato era questa. Si tratta di una questione assai delicata, che ha richiamato anche l'attenzione dell'autorità giudiziaria.

ROBERTO VILLETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO VILLETTI. Presidente, non volevo assolutamente entrare nel merito di una interpretazione dottrinale. Riconosco a lei, non solo come Presidente della Camera, ma come esperto di materie

giuridiche e, naturalmente, di diritto parlamentare — quale io non sono —, la possibilità di darci indicazioni che hanno un peso teorico. Ho segnalato una questione, dovuta ad un errore che io e l'onorevole Spini abbiamo commesso insieme e che abbiamo segnalato preventivamente, che proveniva da entrambi e sulla quale non c'era una contestazione. Avevamo detto a tutti, al Presidente e agli uffici, che avevamo sbagliato entrambi; la questione non poneva in discussione la credibilità delle firme, perché era stata dichiarata da tutti e due. Non volevo assolutamente dare un'interpretazione autentica, perché non è la mia materia; soltanto, sono rimasto un po' male, dati i rapporti che ho con il Presidente della Camera...

PRESIDENTE. Ha ragione.

ROBERTO VILLETTI. ...la ringrazio molto per le parole che ha detto e spero che questo faccia proseguire con armonia i nostri lavori alla Camera (*Applausi*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Villetti.

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Un'agenzia di stampa ha divulgato i nomi di alcuni parlamentari di forza Italia che avrebbero votato a favore dell'emendamento Sbarbati, cosa che non è vera.

Probabilmente ciò è da addebitare ad un errore nelle operazioni di voto, pertanto pregherei di controllare meglio il meccanismo nella registrazione del voto (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ne prende atto.

ROSANNA MORONI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSANNA MORONI. Approfitto di questo momento di precisazioni perché prima non ho fatto in tempo ad intervenire, dal momento che lei ha dato il via alla votazione mentre stavo ancora parlando con il sottosegretario Macciotta.

Sono firmataria dell'emendamento dell'associazione Venti di pace, che aveva come prima firmataria la collega Bandoli e sono tra coloro che hanno sempre firmato, anche in passato, gli emendamenti proposti da questa associazione. Desidero precisare che il mio voto contrario all'emendamento deriva dalla consapevolezza — dovuta forse all'acquisizione di maggiore esperienza all'interno della Commissione bilancio — del fatto che togliere questi soldi al Ministero dell'industria serve proprio ad impedire una possibile riconversione dell'industria bellica. Sono proprio quei fondi del Ministero dell'industria che possono consentire la riconversione, diversamente sarebbe impossibile.

Condivido ancora ovviamente — mi sembra evidente — le finalità di quell'emendamento, però mi rendo conto (lo dico per me e per i colleghi che hanno gli stessi intendimenti a futura memoria) che dovremmo cercare forme e mezzi di intervento diversi che possano davvero essere efficaci e non controproducenti rispetto all'obiettivo (*Applausi di deputati dei gruppi comunista e dei democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa Tab. B.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	373
Votanti	371
Astenuti	2
Maggioranza	186
Hanno votato sì	11
Hanno votato no .	260).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Peretti Tab. B.94, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	374
<i>Votanti</i>	372
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	124
<i>Hanno votato no</i> .	248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Peretti Tab. B.88, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	371
<i>Votanti</i>	370
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	122
<i>Hanno votato no</i> .	248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti Tab. B.120, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	374
<i>Votanti</i>	372
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	95
<i>Hanno votato no</i> .	277).

ROBERTO MANZIONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO MANZIONE. Desidero solamente prospettare una situazione analoga a quella a cui ha fatto riferimento il collega Pisanu. Molto probabilmente per la stanchezza dovuta ai lunghi giorni trascorsi in aula lei non riusciva a vedermi bene poc'anzi; la stessa stanchezza - per motivi che conosciamo tutti - ha indotto probabilmente, anzi certamente, quattro colleghi del mio gruppo a votare favorevolmente un emendamento che riguardava una sottrazione di fondi alle scuole materne private per destinarli diversamente. Non ritengo che un errore possa in qualche modo costituire un dato allarmante; viste le oltre 700 votazioni di ieri e tutte quelle di oggi, è normale che l'orientamento espresso a maggior ragione da colui che rappresenta il gruppo al banco del Comitato dei nove manifesti la volontà del gruppo stesso. Quando, però, da un errore si ricavano notizie di agenzie che vogliono in qualche modo sminuire un atteggiamento di coerenza, che proprio in questa materia l'UDR ha dimostrato, siamo costretti a ribadire un dato di fatto. *(Applausi dei deputati dei gruppi dell'UDR e di forza Italia)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Formenti Tab. B.89 e Bianchi Clerici Tab. B.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	381
<i>Votanti</i>	379
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	40
<i>Hanno votato no</i> .	339).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parolo Tab. B.118, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	376
<i>Votanti</i>	372
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	34
<i>Hanno votato no</i> .	338).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fongaro Tab. B.130, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	372
<i>Votanti</i>	369
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	33
<i>Hanno votato no</i> .	336).

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. In effetti c'è un errore che ho già comunicato al relatore per la maggioranza Pasetto per quanto riguarda il mio emendamento Tab. B.114; è un errore che era stato già compiuto in Commissione bilancio: lo stanziamento previsto era di 100 e non di 200 miliardi.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon Tab. B.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	359
<i>Votanti</i>	356
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	37
<i>Hanno votato no</i> .	319).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Cavaliere Tab. B.129, Bianchi Clerici Tab. B.111 e Cè Tab. B.114.

ENRICO CAVALIERE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Cavaliere? Lei aveva già parlato su questo argomento.

ENRICO CAVALIERE. Presidente, poiché avevo prospettato la possibilità di ritirare il mio emendamento per trasformarne il contenuto in ordine del giorno, prendendo esempio dal collega Giardiello, a questo punto insisto per la votazione. Se esiste una giustizia, ciò che vale per la tangenziale di Taranto deve valere anche per quella di Mestre *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania)*.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pezzoli. Ne ha facoltà.

MARIO PEZZOLI. Presidente, concordo con la decisione dell'onorevole Cavaliere, anche perché qui c'è un problema di carattere politico.

Lascio fuori l'esecutivo perché l'onorevole Macciotta si era espresso positivamente sull'emendamento Cavaliere Tab. B.129, il cui contenuto è stato trasfuso in

ordine del giorno. Il problema è della maggioranza e soprattutto di quei parlamentari del centro-sinistra che vivono e sono stati eletti nella cintura veneziana e mestrina, che sono venuti a dirci: attenzione, non fate votare quell'emendamento perché c'è il pericolo che possa essere bocciato dalla nostra maggioranza.

Evidentemente ci sono due pesi e due misure: se una proposta di buon senso viene dall'opposizione, o ci invitate a non presentarla o la bocciate; se viene da qualcuno che vi preme, anche se può crearvi imbarazzo, la approvate tutti uniti.

È un problema politico, allora, per il quale credo che la maggioranza di centro-sinistra debba assumersi la sua responsabilità e lo deve fare anche l'esecutivo nel momento in cui, di fronte all'uso di due pesi e due misure, su un problema analogo per entrambe le realtà può esprimere il suo pensiero. Ricordo che pochi minuti fa, con l'onorevole Macciotta, avevamo discusso la stessa cosa e credo che alcune considerazioni che egli mi aveva fatto presenti possano essere utilmente divulgate all'intera Assemblea. Penso che da questo nodo si debba uscire.

Caro De Piccoli, certamente tu avrai a Venezia la responsabilità di giustificare quanto è successo...

PRESIDENTE. Onorevole collega, si rivolga al Presidente.

MARIO PEZZOLI. ...e quella di far capire a chi vive sul territorio come sia stata possibile questa farsa sulle spalle dei cittadini di Mestre e di Venezia (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Piccoli. Ne ha facoltà.

CESARE DE PICCOLI. Presidente, intervengo non tanto perché il collega Pezzoli mi ha chiamato in causa ma per rispettare un briciolo di coerenza.

Non credo che di questo tema si debba fare una questione solo territoriale. Sono coerente in quanto l'anno scorso ho votato a favore del tratto Asti-Cuneo; ho approvato, insieme con altri colleghi, il finanziamento della Salerno-Reggio Calabria e quello della Pedemontana veneta. Poco fa ho approvato un emendamento relativo ad un tratto ferroviario tra Taranto e Bari. In altre parole, ho votato a favore del tentativo di rispondere ad urgenze del nostro paese.

Mi pare — e su questo invito il collega Cavaliere a riflettere — di aver posto la mia firma su un ordine del giorno unitario riguardante la tangenziale di Mestre la quale, come tutti sanno, è l'unico tratto che consente di arrivare ai paesi del centro-est Europa.

Al di là di una polemica territoriale o, se tale si vuole farla diventare, politica, lo invito a riconsiderare la questione, perché egli sa che con il suo emendamento che chiede 600 miliardi nei tre anni per finanziare la tangenziale di Mestre in realtà non si finanzierebbe alcun progetto perché non è stato ancora approvato uno. Lo invito quindi a confermare l'orientamento prevalente ed a ritirare il suo emendamento Tab. B.129, per apporre anche la sua firma su un ordine del giorno che riguarda un'opera molto importante (*Applausi dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevole Cavaliere, insiste per il voto sull'emendamento?

ENRICO CAVALIERE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Per il suo gruppo ha già parlato l'onorevole Cavaliere.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

emendamenti Cavaliere Tab. B.129 e Bianchi Clerici Tab. B.111, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	392
<i>Votanti</i>	385
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	148
<i>Hanno votato no</i>	237).

Poiché l'onorevole Stefani non è presente, si intende che abbia rinunciato al suo emendamento Tab. B.50.

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Il presidente del suo gruppo ha detto che quando il primo firmatario non è presente, l'emendamento si intende ritirato.

ALESSANDRO CÈ. Mi lasci parlare sull'ordine dei lavori!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti Tab. B.152, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dopo questo voto le darò la parola, onorevole Cè.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	378
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	128
<i>Hanno votato no</i>	250).

Onorevole Cè, ha facoltà di parlare.

ALESSANDRO CÈ. Sono intervenuto qualche minuto fa per segnalarle che gli

emendamenti Cavaliere Tab. B. 129, Bianchi Clerici Tab. B. 111 e Cè Tab. B.114 non sono identici perché lo stanziamento da me chiesto è pari a 100 miliardi e non a 200 miliardi, come riportato dal fascicolo. Dunque lei ha posto in votazione degli emendamenti non identici.

PRESIDENTE. Allora identici sono solo gli emendamenti Cavaliere Tab. B.129, Bianchi Clerici Tab. B.111. Prego, prosegue.

ALESSANDRO CÈ. Poiché in questa sede si parla di problematiche che assillano i nostri territori, i cui abitanti non ricevono ascolto da tantissimi anni, mi faccio portavoce dei centomila abitanti della zona a nord di Brescia, la val Trompia. Il problema della viabilità di questa zona data da ormai da tantissimi anni; le promesse fatte da Roma risalgono a venti-venticinque anni fa, tant'è vero che, se si leggono le prime pagine dei giornali di quell'epoca, si apprende che il progetto dell'autostrada della val Trompia doveva essere considerato un progetto portato ormai a conclusione. In verità la soluzione a questo problema non è mai arrivata e, addirittura, da un paio di anni a questa parte i cittadini della val Trompia, si sono adeguati all'ipotesi che non fosse più lo Stato a stanziare i finanziamenti per questa strada, ma che fosse data la proroga alle concessioni autostradali per attuare questo intervento assolutamente inderogabile.

Vorrei ricordare che la val Trompia è una zona assai industrializzata e versa ogni anno a Roma ben 4 mila miliardi di tasse e, nonostante ciò, i suoi abitanti hanno preso il cappello in mano per chiedere a Roma il favore di prorogare le concessioni autostradali per costruire un'autostrada che poi pagheranno ulteriormente attraverso il pedaggio. Si è creata una situazione di assoluta sudditanza ma, nonostante ciò, non è stato dato alcun segnale positivo. Chi ha seguito la vicenda del rinnovo delle concessioni autostradali avrà constatato il continuo rinvio dei termini della proroga delle con-

cessioni. Prima è stato il ministro Di Pietro, poi il ministro Costa e oggi il ministro Micheli si è preso ulteriori cinque mesi di tempo per valutare il contenzioso delle società concessionarie ed i crediti nei confronti dell'ANAS.

Pensiamo che ormai la misura sia colma: il problema della proroga delle concessioni autostradali deve essere disgiunto dalla questione di riportare sul territorio quei finanziamenti che sono assolutamente illegittimi per gli abitanti di quello stesso territorio. Nell'articolo 21 del collegato avete introdotto un articolo, successivamente stralciato, che parlava di federalismo fiscale. Aspettando qualche segnale positivo da questo punto di vista, il minimo che si può fare è restituire ai territori, in termini di infrastrutture, almeno una minima parte (in questo caso è un quarantesimo) delle tasse versate ogni anno ai cittadini che non possono ormai più vivere in questa situazione. Altrimenti il risultato finale sarà un impoverimento di queste zone, una delocalizzazione industriale e — qui mi rivolgo in particolare alla maggioranza — vi sarà anche come risultato finale (per cui pensateci bene) il fatto che il consenso elettorale nei nostri confronti aumenterà sempre di più. Se volete, votate contro, ma sappiate che il risultato per voi sarà questo. Penso che...

PRESIDENTE. Onorevole Cè, la invito a concludere.

ALESSANDRO CÈ. So che alcuni parlamentari della zona interverranno perché hanno a cuore questo problema. Spero che vi sia un minimo di riflessione all'interno sia del polo che della maggioranza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Delbono. Ne ha facoltà.

EMILIO DELBONO. Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento Cè Tab. B.114, non tanto e non solo per il contenuto dell'emendamento stesso, ma come segnale al Governo di una insofferenza trasversale e di una attesa comune.

Tuttavia ricordo all'onorevole Cè che la soluzione di questo problema sembra profilarsi grazie alla proroga per le società concessionarie, in particolare per la società Brescia-Padova che dovrebbe realizzare l'opera. Chiediamo al Governo che i tempi per la definizione di queste proroghe siano rapidi, rapidissimi, soprattutto dopo che la direttiva ha indicato i parametri per definire i contenziosi. In altro modo, è ovvio che una solidarietà anche degli eletti che vengono espressi in un determinato territorio andrà oltre la maggioranza e, soprattutto, andrà oltre la fedeltà e la lealtà di sostegno al Governo.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'emendamento è firmato anche dall'onorevole Caparini.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè Tab. B.114, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	372
<i>Votanti</i>	369
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	139
<i>Hanno votato no</i> .	230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barral Tab. B.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	363
<i>Votanti</i>	362
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	130
<i>Hanno votato no</i> .	232).